

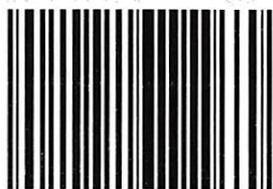


REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

AOCRT Protocollo n. 0005163/23-04-2024



Clam. 2, 18.1

Moz 1655

Firenze, 17 aprile 2024

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

OGGETTO: in merito alla recente introduzione di norme in materia di servizi consultoriali all'interno del disegno di legge (AC 1752) di conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto:

- il decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)";

Visto:

- il disegno di legge di conversione del citato decreto legge (AC 1752) approvato dalla Camera dei deputati con il voto di fiducia in data 16 aprile 2004 ed ora all'attenzione del Senato;

Preso atto che:

- nell'ambito dei lavori parlamentari istruttori della commissione referente è stato approvato un emendamento al suddetto ddl, proposto dal gruppo di Fratelli d'Italia, che introduce nel d.l. 19/2024 l'articolo 44-quinquies con il seguente contenuto: "*(Norme in materia di servizi consultoriali) - 1. Le regioni organizzano i servizi consultoriali nell'ambito della Missione 6, Componente 1, del PNRR e possono avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità*";

Rilevato che:

- sostanzialmente, tale articolo, introdotto in una sede impropria e senza un dibattito adeguato al tema trattato, prevede che le Regioni organizzino i servizi consultoriali avvalendosi anche della collaborazione di soggetti del terzo settore che abbiano una "*qualificata esperienza nel campo del sostegno alla maternità*";

Valutato che:

- tale norma rischia di incidere indirettamente sull'attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 consentendo, di fatto, l'ingresso nei consultori anche ad associazioni anti abortiste che potrebbero

incidere psicologicamente sulla volontà delle donne che si confrontano con la difficilissima scelta dell'interruzione volontaria di gravidanza;

Riscontrato che:

- l'approvazione del presente emendamento ha fatto emergere forti preoccupazioni di una parte del mondo politico e di quello dell'associazionismo da sempre impegnato per la difesa dei diritti della donna proprio per il potenziale rischio che esso potrebbe rappresentare per l'incondizionata libertà di scelta che deve essere garantita a chi si rapporta con tali strutture;

Ricordato che l'attività dei consultori è orientata a sviluppare scelte consapevoli e responsabili riguardo la procreazione e la genitorialità offrendo gratuitamente accoglienza, assistenza e cura alle donne che vi si rivolgono anche mediante prestazioni psicologiche di primo livello;

Considerato che:

- le donne che decidono di rivolgersi ad un consultorio hanno il diritto di contare sulle professioniste e i professionisti di tali strutture, formati per accompagnarle nella loro libera scelta, qualunque essa sia, con un approccio medico-scientifico e non ideologico;

- l'introduzione del citato articolo 44-quinquies nel d.l. 19/2024 potrebbe invece condizionare la libertà di scelta della donna interferendo con le attuali prerogative garantite dalle disposizioni vigenti in materia, compreso il diritto di essere assistite da figure professionali adeguatamente formate;

Ritenuto:

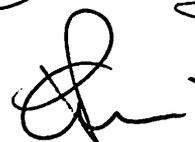
- pertanto opportuno attivarsi affinché, nel prosieguo dell'iter di conversione del decreto-legge 19/2024, sia stralciata la sopracitata disposizione al fine di assicurare la piena attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 e il diritto di autodeterminazione delle donne;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

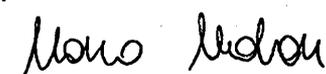
ad attivarsi celermente nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, nel prosieguo dell'iter di approvazione del ddl di conversione del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, venga soppressa la disposizione richiamata in narrativa, introdotta in una sede impropria e in assenza di un'adeguata discussione sul tema, al fine di assicurare la piena attuazione della legge 22 maggio 1978, n. 194 e di non limitare in alcun modo la libertà di scelta e il diritto di autodeterminazione delle donne.

I Consiglieri

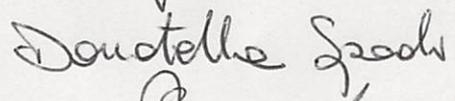
ENRICO SOSTEGNI 

VINCENZO CECCARELLI 

ANNA PARIS 

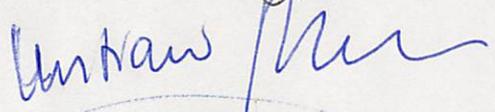
MARCO NICCOLAI 

VALENTINA MERCANTI 

DOMATECCA SPADI 

FAUSTO MERLONI 

FEDERICA FRATONI 

CRISTIANO BENUCCI 

MARCO PUPPA 